

RECOVERY FUND

Proposte di ITALIA SOLARE di intervento per il settore del fotovoltaico

- Vasto programma di incentivazione per la sostituzione di tutto l'amianto rimanente con contestuale realizzazione di FV sulle coperture (potenziamento dell'attuale norma che non funziona). In questo modo potremmo seriamente risolvere un immenso problema ambientale e di salute umana.
- Promuovere al massimo, attraverso ogni possibile semplificazione e anche eventuali incentivi, il repowering degli impianti fotovoltaici esistenti che non richiedono l'utilizzo di nuovo suolo;
- Piano di incentivazione per la diffusione di FER (anche abbinate ai sistemi di accumulo) realizzate direttamente da aziende agricole (sia su tetto che a terra, con soluzioni che combinano attività agricola e fotovoltaico) per dare seconda fonte di reddito agli agricoltori;
- Piano di sviluppo e di promozione degli accumuli centralizzati per le comunità energetiche, permettendo la realizzazione di impianti di comunità da connettere anche in MT;
- Dare continuità al superbonus anche negli anni a venire,;
- Piano di incentivazione degli accumuli elettrochimici abbinate alle FER e abbinato ad una corretta remunerazione dei servizi di rete;
- Accelerare la transizione alla mobilità a zero emissioni utilizzando le risorse rese disponibili dal Recovery Fund per prorogare l'Ecobonus automotive introdotto dalla legge di bilancio 2019 (Legge 30 dicembre 2018, n.145) ed in scadenza nel dicembre 2021, e introdurre misure per incentivare la sostituzione del parco veicolare aziendale, ad esempio rivedendo i meccanismi di deducibilità per i veicoli elettrici utilizzati nelle flotte aziendali e dalle P.IVA e minori accise per l'energia elettrica rinnovabile utilizzata per la ricarica dei veicoli elettrici;
- Introdurre misure per la promozione dell'energia elettrica rinnovabile utilizzata nei trasporti con particolare riferimento alle infrastrutture di ricarica dei veicoli elettrici, in modo che anche l'elettricità dia il massimo contributo al raggiungimento dell'obiettivo di 21,7% di fonti rinnovabili nei trasporti individuato nel PNIEC per il 2030, ad esempio permettendo all'elettricità rinnovabile utilizzata nella ricarica di veicoli elettrici di essere valorizzata attraverso titoli di credito cedibili alle aziende sottoposte all'obbligo di immissione in consumo.
- Ampio piano di investimento nel potenziamento della rete per permettere una capillare diffusione delle infrastrutture di ricarica su tutto il territorio nazionale. Sia fast charge che standard in modo da permettere una vera diffusione dell'auto elettrica, incentivando la diffusione di pensiline fotovoltaiche associate ai punti di ricarica;
- Piano di investimento per lo sviluppo dell'idrogeno "verde" per l'industria pesante, il trasporto pesante e per l'accumulo stagionale.